

F

solo
1€

N.36 settimanale 12 settembre 2018 1 euro

Stefania Rocca

IN PUGLIA HO SCOPERTO IL CALORE DI UNA GRANDE FAMIGLIA

ROBERT REDFORD TI AMIAMO E AL CINEMA CI MANCHERAI

MARINA ABRAMOVIC NON C'È VITA SENZA AMORE

JEREMY IRVINE MOLESTATO DAI BULLI, MI SONO SALVATO CON LA RECITAZIONE

Speciale Venezia
I RED CARPET PIÙ GLAM

DONNE CORAGGIOSE
HO SAPUTO DI ESSERE GRAVEMENTE MALATA A UN MESE DAL MATRIMONIO

Moda
SPECIALE BAMBINI

Beauty
LA TUA PELLE LISCIA COME L'OLIO

VIAGGI
DA ISCHIA A TAORMINA DOVE ANCORA SPLENDE IL SOLE

LA DIETA SU MISURA

PER DIMAGRIRE SCEGLI IL MENU ADATTO A TE

SETTIMANALE A. € 2,90 B. € 2,20 F. € 2,50 NC. € 2,50 D. € 2,90 GR. € 2,20 L. € 2,20 M. € 1,80 S. € 2,10 P. (Cont.) € 1,80 E. € 2,20 CH. € 2,20 CHT. € 2,90 S. Skr 45



CAIRO EDITORE



IN COPERTINA

R STEFANIA Rocca

Carlo mi ha presentato i suoi 100 cugini. Così la Puglia mi ha travolto

Carlo Capasa, padre dei suoi due figli, l'ha portata nella sua Lecce. E Stefania si è innamorata. Per il calore, l'accoglienza e le gioie della famiglia allargata. Oggi organizza l'Otranto Film Fund Festival con un'energia sfrenata. La stessa con cui sostiene #metoo: «Il problema riguarda soprattutto le donne normali che non riescono a sottrarsi a violenze e ricatti»

Stefania Rocca, 47 anni. Dopo gli studi al Centro sperimentale di cinematografia, nel 1995 debutta al cinema con il film *Poliziotti*. Nel 1997 il film *Nirvana* le regala la popolarità. Protagonista di fiction di successo come *Tutti pazzi per amore* e *Una grande famiglia*, è la direttrice artistica dell'Otranto Film Fund Festival (10-16 settembre).

Stefania indossa una giacca in lurex con revers in raso di seta, pantaloni in cady e pump in suède con inserti in rete: tutto Lanvin. Fashion editor Valentina Cassieri. Trucco e capelli Lorenzo Cherubini using Cotril. Ha collaborato Annarosa Bernasconi.

DI LAURA LAURENZI - FOTO DI GIORGIO Z GATTI PER **L'**

Tutto quello che fa lo fa, dice, per amore. «È in amore che ho avuto il mio più grande successo», ripete. Esile, tonica, gli zigomi alti, non i soliti capelli lunghi che portano le attrici,

Stefania Rocca si racconta partendo dalla "ragione sociale" della sua esistenza: la famiglia. Direttrice artistica dell'ottava edizione dell'Otranto Film Fund Festival (10-16 settembre), Stefania Rocca sembra non conoscere ostacoli. Non si spaventa e va avanti per la sua strada. Da mesi ormai lavora all'organizzazione di questo progetto ambizioso e complicato, tutto costruito attorno al tema delle comunità. Il festival prevede fra gli eventi collaterali la maratona *Woman in run* contro la violenza sulle donne. Se le chiedi come mai si

sia gettata a capofitto in questa avventura, risponde con una domanda: «Lei è mai stata a Otranto? Il luogo più a est d'Italia, il primo su cui sorge il sole, l'unico paese al mondo che ha 800 santi protettori, il punto di congiunzione fra Oriente e Occidente». A portarla in Puglia è stato il marito e padre dei suoi due figli Leone e Zeno di 10 e 7 anni, l'imprenditore Carlo Capasa, ex ceo di Costume National, riconfermato presidente della Camera della moda fino al 2020.

Da Torino al Salento, come è planata sulla Puglia?

«Più che planata direi che sono stata travolta. È una terra che non conoscevo. Adesso la conosco più di Carlo, che è di Lecce, ed essendo nato in Puglia non ha particolare voglia di scoprirla e di visitarla. Io invece ho l'entusiasmo della neofita, sono molto più curiosa e ormai ne so più di lui».

Cosa le ha dato la Puglia?

«Accoglienza, cordialità, calore, e soprattutto un'enorme famiglia patriarcale. Ho cominciato a conoscere la Puglia attraverso la famiglia di Carlo, ▶



DAL CINEMA ALLA TV

Sopra, Stefania Rocca nei panni di Naima, l'hacker di *Nirvana* di Gabriele Salvatores (1997). A destra, dall'alto, con Marina Rocco, 39, e Luigi Diberti, 78, nella fiction *Tutti pazzi per amore* (2008-2009). E con il ballerino Marcello Nuzio, 31, nell'ultima edizione di *Ballando con le stelle*.



che è molto estesa, ben più di quella della fiction *Una grande famiglia* che a paragone non mi sembra grande affatto. Carlo ha cominciato a presentarmi prima un cugino, poi un altro cugino, poi un terzo cugino. «Ma quanti cugini hai?», gli ho chiesto. È una famiglia in cui vivono insieme varie generazioni, in cui i miei figli interagiscono con un numero impressionante di parenti, e questo mi piace molto. Alla fine sono quasi cento». **Quasi cento? Si capisce perché, tre anni fa, si è sposata di nascosto a New York, presenti solo i vostri due figli e due testimoni.**

«Ma no, il motivo è un altro. È che lo abbiamo deciso così, su due piedi. Siamo tutti e due anticonformisti, insofferenti nei confronti delle convenzioni. Io poi sono figlia di separati. Insomma, ho sempre considerato il matrimonio come un obbligo burocratico. E invece...».



ORA LA VEDIAMO A TEATRO

Stefania Rocca sarà presto in tournée con lo spettacolo *Squalificati* (*enteteatrocronaca.it*). Interpreta una giornalista che deve intervistare il capo del governo coinvolto in un crimine.

E invece?

«Quando mi sono sposata mi sono resa conto che non avevo considerato quanto è bello il senso di appartenenza che scatta immediatamente dopo il sì. Quando non sei sposato hai la sensazione che, se le cose vanno male, non sia poi così complicato rompere, ci si saluta e ognuno va per la sua strada. Quando sei sposato, invece, ci pensi due volte, soprattutto se hai dei figli. Apprezzo che i miei genitori abbiano aspettato per separarsi che le mie due sorelle e io fossimo grandi, allo stesso tempo però non mi piacerebbe stare insieme solo per i figli».

Momenti di crisi ci sono stati?

«È normale che ci siano, ma proprio grazie a questo senso di appartenenza si ha più voglia di superarli».

Com'era il suo abito da sposa?

«Non ce l'avevo. Sono andata di corsa al negozio di Costume National a cercare qualcosa da mettermi e quando mio figlio Leone la mattina dopo mi ha visto ha detto: «Mamma, ma con quel vestito non sembri una sposa, sembri una di quelle donne, come si chiamano quelle donne che servono al bar? Ecco, sembri una cameriera». «Ma la torta non c'è?», hanno chiesto poi i bambini. Allora col taxi ci siamo fermati a comprarne una normalissima, e siccome sopra non c'erano le statuine con gli sposi, i bambini ci hanno messo due pupazzetti con cui stavano giocando: *Cat Woman* e *Batman*».

Fedele al suo stile sottotraccia. L'antidiva.

«Non mi piace essere al centro dell'attenzione, nella vita preferisco anzi

mimetizzarmi, mi sento più libera quando recito, quando non sono me stessa. Mi rendo conto di essere un'attrice atipica nel senso che sì, ho un mio narcisismo altrimenti, è ovvio, non avrei scelto questo mestiere, ma sono anche piuttosto timida». **Tre parole per definire il suo compagno come uomo, come marito e come padre.** «Come uomo: impegnato. Come marito: impegnativo. Come padre si impegna».

Qual è il segreto per far durare un matrimonio?

«Impegnarsi nell'arte dell'amore».

Mi dica fra le sue molte fiction e fra le varie cose che ha fatto, una in cui si è divertita e una in cui invece era a disagio.

«Con *Tutti pazzi per amore* mi sono divertita molto. Era parecchio ironico, e io credo che non ci si debba prendere troppo sul serio nella vita. A *Ballando con le stelle* invece è andata male perché mi sono rotta due costole a 48 ore dal debutto. Non ho voluto cavalcare questo dolore fortissimo, non ho voluto fare la lagna, però ero al 20 per cento delle mie possibilità.

Col senno di poi devo ammettere di aver fatto una cavolata, avrei dovuto trovare il coraggio di dire: «Signori non ce la faccio», e andare a casa».

Sta lavorando un po' meno al cinema.

Esiste oggettivamente un problema di ruoli per le donne sopra i 40?

«Effettivamente è così. Quando ho telefonato alle mie colleghe per invitarle al Festival di Otranto erano tutte libere, gli uomini tutti occupati».

Il #metoo è un fenomeno già finito?

«È una roba seria, non bisogna prenderlo sotto gamba. Il problema infatti riguarda soprattutto le donne comuni che non hanno l'indipendenza economica per sottrarsi a violenze, ricatti, sopraffazioni».

Come reagisce quando la chiamano la first lady della moda?

«Rido sempre. È fondamentale conservare un po' di umorismo: l'ironia è leggerezza».

Qual è allora il suo rapporto con la moda?

«Mi piace avere gusto, mi piace l'estetica, il design. Sono sempre stata molto curiosa, i vestiti sono come i costumi, ogni personaggio racconta se stesso attraverso ciò che indossa. È la prima cosa che mi ha insegnato Piero Tosi al Centro sperimentale di cinematografia».

C'è un ruolo che le piacerebbe interpretare oggi?

«Certo che c'è: una presidente del consiglio donna». ■



Photomovie, Webphoto, LaPresse

Stefania Rocca indossa un abito lungo in crêpe envers satin, MaxMara. Sandali in pelle e plexi, Giuseppe Zanotti.